

88.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Infrastrutture e trasporti.	
Affari esteri.		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Lusetti 3-00614	2533
Malgieri 4-01938	2529	Interno.	
Malgieri 4-01944	2529	<i>Interpellanza urgente</i>	
Malgieri 4-01944	2530	<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>	
Affari regionali.		Stradiotto 2-00226	2534
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
Brugger 3-00613	2530	Mascia 2-00225	2535
Ambiente e tutela del territorio.		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Gibelli 3-00615	2536
Vigni 3-00616	2531	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Comunicazioni.		Malgieri 4-01939	2536
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Bornacin 4-01943	2537
Diliberto 4-01940	2532	Istruzione, università e ricerca.	
Giustizia.		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Volonté 3-00619	2538
Volonté 3-00612	2532	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Bova 4-01942	2539
Bornacin 4-01941	2533		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Lavoro e politiche sociali.		Politiche comunitarie.	
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
La Russa 3-00620	2540	Russo Spina 3-00617	2542
Politiche agricole e forestali.		Apposizione di una firma ad una mozione ..	2542
<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>		Apposizione di firme a interrogazioni	2542
Stradella 3-00618	2541	Ritiro di un documento di indirizzo	2542
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>ERRATA CORRIGE</i>	2542
Lion 4-01937	2541		

ATTI DI CONTROLLO*AFFARI ESTERI**Interrogazioni a risposta scritta:*

MALGIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

da un *dossier* di Amnesty International del settembre 2001 risulta che le autorità della Cina popolare, per fronteggiare fenomeni di criminalità, hanno promosso una campagna repressiva denominata *Strike Hard* che in pochi mesi ha portato a 1781 esecuzioni capitali;

tra aprile e luglio del 2001, 2960 cittadini cinesi sono stati condannati a morte, in molti casi dopo aver subito torture, al fine di ottenere la « confessione » di presunti crimini commessi —

se non ritenga di attivarsi per far conoscere al governo di Pechino la contrarietà dell'Italia alla pena di morte e chiedere, nel contempo, il rispetto dei diritti umani in ogni caso. (4-01938)

MALGIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il Governo della provincia cinese dello Shaanxi ha intrapreso una nuova campagna tendente a costringere i membri della Chiesa cattolica « clandestina » a registrarsi presso la cosiddetta « Chiesa patriottica », ovvero sia la chiesa scismatica creata dal regime comunista;

la campagna, denominata « Operazione 816 », era stata lanciata già due anni orsono ma è stata riattivata dopo il mese di ottobre 2001;

nella diocesi di Fengxiang, situata nella provincia dello Shaanxi, la campagna ha preso una piega assai dura. Questa diocesi ha la particolarità, quasi unica in tutta la Cina, di essere interamente « clan-

destina », ovvero fedele a Roma. Il suo vescovo, Mons. Lucas Li Jingfeng, i suoi 16 sacerdoti, 14 religiosi e 25 religiose, così come i suoi 20.000 fedeli hanno sempre rifiutato di riunirsi alla chiesa « ufficiale ». Il 4 novembre 2001, mentre Mons. Li, che ha 81 anni, celebrava la Messa domenicale, è stato prelevato da alcuni poliziotti, che gli hanno consigliato di portare con sé « molti vestiti » perché avrebbe dovuto seguire delle « sessioni di formazione » per un certo tempo. Dopo di che, a parte una breve telefonata fatta ad un fedele della diocesi, Mons. Li non ha potuto più dare notizia di sé. I funzionari comunisti hanno informato una delegazione di cattolici, che era andata a chiedere notizie del loro vescovo, che Mons. Li non sarebbe tornato presto stante il suo rifiuto di aderire alla chiesa « patriottica ». Sempre il 4 novembre, sette sacerdoti della diocesi di Fengxiang sono stati arrestati e rilasciati tre settimane dopo e posti sotto il ferreo controllo dei capi comunisti dei loro villaggi d'origine, con il divieto assoluto di entrare in contatto l'uno con l'altro. Un seminarista ha dichiarato: « È come se fossimo tornati all'epoca della Rivoluzione culturale, quando ognuno, doveva dichiarare al governo quello che aveva fatto durante la giornata ». Durante la loro detenzione, i sacerdoti hanno resistito ai soliti « corsi di formazione » per aderire alla chiesa « patriottica ». I funzionari comunisti hanno inoltre dichiarato che i preti arrestati lo sarebbero stati di nuovo se fossero tornati nelle loro parrocchie;

gli altri sacerdoti della diocesi sono riusciti a nascondersi, mentre le circa 20 religiose che vivevano in un convento adiacente alla cattedrale hanno trovato rifugio in famiglie di cattolici fedeli, essendo stato dichiarato « illegale » il loro convento. Anche il seminario, posto pure esso vicino la cattedrale, è stato chiuso. Ciononostante, di fronte alle veementi proteste dei cattolici locali, i comunisti hanno accettato che cinque seminaristi restassero sul posto a guardare la chiesa. I fedeli danno il cambio ai seminaristi per evitare che essi siano arrestati. I funzionari governativi progetterebbero di creare a Fengxiang un clero

« ufficiale », fedele al partito comunista. Anche nella diocesi di Hanzhong, situata un po' più a sud nella provincia, i cattolici « clandestini » hanno subito persecuzioni. Il 2 novembre 2001 tre sacerdoti, i padri Du Baozang, Zan Jianzhou e Zan Shengrang, sono stati arrestati e poi rilasciati dopo un mese di « rieducazione ». Dopo il « rilascio », i preti sono stati inviati in parrocchie lontane dai centri importanti con espresso divieto di contattare il loro vescovo Mons. Bartholomé Yu Chengti, di 72 anni che vive nel villaggio di Yuwang con il divieto di uscire dal perimetro della chiesa —:

se non ritenga, di fronte a tale violazione dei diritti umani e della libertà religiosa in particolare, di protestare con le autorità cinesi in nome di principi e valori a cui tutta la comunità internazionale dovrebbe aderire. (4-01944)

MALGIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la corte di Pechino ha stabilito che cinquemila cinesi di Hong Kong che si rifugiarono anni orsono presso i loro parenti nell'ex colonia inglese, entro la fine di marzo dovranno abbandonare le loro famiglie e ritornare nette città di provenienza del continente cinese che avevano lasciato;

dunque molti di questi immigrati hanno già dichiarato che preferiranno entrare in clandestinità piuttosto che abbandonare i loro parenti e ritornare alle condizioni di miseria ed oppressione; i loro rappresentanti faranno appello all'alto Commissariato dell'ONU per i rifugiati;

a difenderli c'è in prima fila mons. Joseph Zen, vescovo ausiliare di Hong Kong. In un'intervista rilasciata all'agenzia cattolica « Fides » (in « Avvenire », 13 gennaio 2002), mons. Zen ha dichiarato: « Siamo veramente amareggiati da questo avvenimento. Si schiaccia il principio della riunione delle famiglie, che occorre invece favorire. Senz'altro tutta la Chiesa di Hong

Kong ed io appoggeremo la richiesta di questi immigrati all'assise dell'ONU. Sono disposto a scendere in piazza per manifestare » —:

se non intenda attivarsi affinché gli ex-immigrati possano restare ad Hong Kong ed evitare che vengano perseguitati dal regime comunista di Pechino.

(4-01945)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta immediata:

BRUGGER, ZELLER, WIDMANN, DETOMAS e COLLÈ. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 23 febbraio 2001, n. 38 recante « Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia », che tanto ha impegnato anche questo ramo del Parlamento, risulta ampiamente disattesa, essendo abbondantemente scaduti i termini previsti per l'attuazione delle singole disposizioni;

particolarmente grave appare l'inadempienza sia del Governo nazionale sia della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, che non hanno ancora provveduto alla nomina dei membri di spettanza del comitato istituzionale paritetico di cui all'articolo 3 della legge stessa;

a ciò si aggiungono palesi violazioni delle norme. La prefettura di Trieste non applica l'articolo 7 della legge 38 del 2001 riguardante il ripristino dei cognomi nella forma slovena, sull'errato ed infondato presupposto che il territorio di applicazione della legge non sia stato ancora determinato, ancorché sia evidente che si tratta di diritti individuali, soggettivi, perfetti, il cui esercizio non può certo dipendere dalla residenza del richiedente;

il Ministro dell'interno in data 19 dicembre 2001 (*Gazzetta Ufficiale* 18 gen-

« ufficiale », fedele al partito comunista. Anche nella diocesi di Hanzhong, situata un po' più a sud nella provincia, i cattolici « clandestini » hanno subito persecuzioni. Il 2 novembre 2001 tre sacerdoti, i padri Du Baozang, Zan Jianzhou e Zan Shengrang, sono stati arrestati e poi rilasciati dopo un mese di « rieducazione ». Dopo il « rilascio », i preti sono stati inviati in parrocchie lontane dai centri importanti con espresso divieto di contattare il loro vescovo Mons. Bartholomé Yu Chengti, di 72 anni che vive nel villaggio di Yuwang con il divieto di uscire dal perimetro della chiesa —:

se non ritenga, di fronte a tale violazione dei diritti umani e della libertà religiosa in particolare, di protestare con le autorità cinesi in nome di principi e valori a cui tutta la comunità internazionale dovrebbe aderire. (4-01944)

MALGIERI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la corte di Pechino ha stabilito che cinquemila cinesi di Hong Kong che si rifugiarono anni orsono presso i loro parenti nell'ex colonia inglese, entro la fine di marzo dovranno abbandonare le loro famiglie e ritornare nette città di provenienza del continente cinese che avevano lasciato;

dunque molti di questi immigrati hanno già dichiarato che preferiranno entrare in clandestinità piuttosto che abbandonare i loro parenti e ritornare alle condizioni di miseria ed oppressione; i loro rappresentanti faranno appello all'alto Commissariato dell'ONU per i rifugiati;

a difenderli c'è in prima fila mons. Joseph Zen, vescovo ausiliare di Hong Kong. In un'intervista rilasciata all'agenzia cattolica « Fides » (in « Avvenire », 13 gennaio 2002), mons. Zen ha dichiarato: « Siamo veramente amareggiati da questo avvenimento. Si schiaccia il principio della riunione delle famiglie, che occorre invece favorire. Senz'altro tutta la Chiesa di Hong

Kong ed io appoggeremo la richiesta di questi immigrati all'assise dell'ONU. Sono disposto a scendere in piazza per manifestare » —:

se non intenda attivarsi affinché gli ex-immigrati possano restare ad Hong Kong ed evitare che vengano perseguitati dal regime comunista di Pechino.

(4-01945)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta immediata:

BRUGGER, ZELLER, WIDMANN, DETOMAS e COLLÈ. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 23 febbraio 2001, n. 38 recante « Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia », che tanto ha impegnato anche questo ramo del Parlamento, risulta ampiamente disattesa, essendo abbondantemente scaduti i termini previsti per l'attuazione delle singole disposizioni;

particolarmente grave appare l'inadempienza sia del Governo nazionale sia della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, che non hanno ancora provveduto alla nomina dei membri di spettanza del comitato istituzionale paritetico di cui all'articolo 3 della legge stessa;

a ciò si aggiungono palesi violazioni delle norme. La prefettura di Trieste non applica l'articolo 7 della legge 38 del 2001 riguardante il ripristino dei cognomi nella forma slovena, sull'errato ed infondato presupposto che il territorio di applicazione della legge non sia stato ancora determinato, ancorché sia evidente che si tratta di diritti individuali, soggettivi, perfetti, il cui esercizio non può certo dipendere dalla residenza del richiedente;

il Ministro dell'interno in data 19 dicembre 2001 (*Gazzetta Ufficiale* 18 gen-

naio 2002) ha emanato un decreto riguardante le carte d'identità in quattro comuni della provincia di Trieste, difforme dalle disposizioni dell'articolo 8, comma 3 e dell'articolo 28, commi 1 e 2 della legge 38 del 2001;

il quartiere di Sant'Andrea (comune di Gorizia), in maggioranza abitato da popolazione di lingua e cultura slovena, ha subito recentemente con il nuovo piano regolatore urbanistico significative modificazioni delle destinazioni (ampliamenti della zona industriale ed artigianale, nuove zone di insediamenti abitati ad alta densità), che si vanno a sommare alle precedenti scelte urbanistiche (autoporto, dogana, stazione confinaria, autostrada, collegamenti ferroviari, depuratore e inceneritore, motorizzazione, case popolari), che hanno pesantemente modificato la struttura sociale, etnica e culturale del sobborgo del comune di Gorizia;

dagli anni '70 il suddetto quartiere ha subito l'espropriazione e l'occupazione di più della metà del suo territorio (1.500.000 metri quadrati);

le attuali previsioni urbanistiche prevedono anche la demolizione di un borgo rurale (Jeremitiš e - Casa dell'eremita) abitato da popolazione slovena, borgo peraltro dotato di una cappella medioevale di rilevante importanza storica ed artistica. Tutto questo per l'ampliamento dell'autoporto di Gorizia che con l'imminente entrata della Slovenia nell'Unione europea perderà la sua funzione, similmente a quanto già accaduto alle analoghe strutture del tarvisiano confinanti con l'Austria;

l'articolo 21 della legge 23 febbraio 2001, n. 38, recante « Norme a tutela della minoranza linguistica slovena nel Friuli-Venezia Giulia » prevede espressamente la tutela degli interessi sociali, economici ed ambientali dei territori dove la minoranza slovena è storicamente presente;

le proteste della popolazione interessata hanno avuto anche un riflesso internazionale dato che il Presidente

della Repubblica di Slovenia Milan Kucan, in data 11 settembre 2001, ha scritto al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che a sua volta, rispondendo in tempi brevissimi, riferiva di aver preso contatto con il comune di Gorizia e di averne ricevuto assicurazioni sulla trattazione delle richieste della popolazione —:

quali iniziative il Ministro interrogato e il Governo intendano adottare per eliminare le violazioni di legge, attuare la legge 38 del 2001 e per valutare l'opportunità degli interventi previsti dal nuovo piano regolatore del comune di Gorizia nel quartiere di Sant'Andrea, in considerazione che gli stessi, oltretutto inutili, se realizzati, comprometterebbero le caratteristiche del sobborgo di riconosciuta importanza storica e artistica che, peraltro, è abitato in maggioranza dalla minoranza slovena. (3-00613)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

VIGNI, RUZZANTE, INNOCENTI, ABONDANZIERI, BANDOLI, CHIANALE, DAMERI, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA, SANDRI, VIANELLO e ZUNINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in molte città la perdurante situazione di alti livelli di inquinamento dell'aria, causata in primo luogo dal traffico urbano, determina gravi problemi per la tutela della salute dell'ambiente;

ciò richiede evidentemente interventi immediati per fronteggiare l'emergenza, ma anche, al tempo stesso, interventi strutturali per riorganizzare i sistemi di

naio 2002) ha emanato un decreto riguardante le carte d'identità in quattro comuni della provincia di Trieste, difforme dalle disposizioni dell'articolo 8, comma 3 e dell'articolo 28, commi 1 e 2 della legge 38 del 2001;

il quartiere di Sant'Andrea (comune di Gorizia), in maggioranza abitato da popolazione di lingua e cultura slovena, ha subito recentemente con il nuovo piano regolatore urbanistico significative modificazioni delle destinazioni (ampliamenti della zona industriale ed artigianale, nuove zone di insediamenti abitati ad alta densità), che si vanno a sommare alle precedenti scelte urbanistiche (autoporto, dogana, stazione confinaria, autostrada, collegamenti ferroviari, depuratore e inceneritore, motorizzazione, case popolari), che hanno pesantemente modificato la struttura sociale, etnica e culturale del sobborgo del comune di Gorizia;

dagli anni '70 il suddetto quartiere ha subito l'espropriazione e l'occupazione di più della metà del suo territorio (1.500.000 metri quadrati);

le attuali previsioni urbanistiche prevedono anche la demolizione di un borgo rurale (Jeremitiš e - Casa dell'eremita) abitato da popolazione slovena, borgo peraltro dotato di una cappella medioevale di rilevante importanza storica ed artistica. Tutto questo per l'ampliamento dell'autoporto di Gorizia che con l'imminente entrata della Slovenia nell'Unione europea perderà la sua funzione, similmente a quanto già accaduto alle analoghe strutture del tarvisiano confinanti con l'Austria;

l'articolo 21 della legge 23 febbraio 2001, n. 38, recante « Norme a tutela della minoranza linguistica slovena nel Friuli-Venezia Giulia » prevede espressamente la tutela degli interessi sociali, economici ed ambientali dei territori dove la minoranza slovena è storicamente presente;

le proteste della popolazione interessata hanno avuto anche un riflesso internazionale dato che il Presidente

della Repubblica di Slovenia Milan Kucan, in data 11 settembre 2001, ha scritto al Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che a sua volta, rispondendo in tempi brevissimi, riferiva di aver preso contatto con il comune di Gorizia e di averne ricevuto assicurazioni sulla trattazione delle richieste della popolazione —:

quali iniziative il Ministro interrogato e il Governo intendano adottare per eliminare le violazioni di legge, attuare la legge 38 del 2001 e per valutare l'opportunità degli interventi previsti dal nuovo piano regolatore del comune di Gorizia nel quartiere di Sant'Andrea, in considerazione che gli stessi, oltreché inutili, se realizzati, comprometterebbero le caratteristiche del sobborgo di riconosciuta importanza storica e artistica che, peraltro, è abitato in maggioranza dalla minoranza slovena. (3-00613)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

VIGNI, RUZZANTE, INNOCENTI, ABONDANZIERI, BANDOLI, CHIANALE, DAMERI, RAFFAELLA MARIANI, PIGLIONICA, SANDRI, VIANELLO e ZUNINO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in molte città la perdurante situazione di alti livelli di inquinamento dell'aria, causata in primo luogo dal traffico urbano, determina gravi problemi per la tutela della salute dell'ambiente;

ciò richiede evidentemente interventi immediati per fronteggiare l'emergenza, ma anche, al tempo stesso, interventi strutturali per riorganizzare i sistemi di

trasporto nelle aree urbane, in modo da conciliare il diritto alla mobilità con la tutela dell'ambiente e della salute —:

quali interventi il Governo intenda attuare, in particolare per il finanziamento e l'attuazione dei piani urbani per la mobilità (pum) previsti dalla legge 340 del 2000 e per il potenziamento del trasporto rapido di massa. (3-00616)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

DILIBERTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste Italiane hanno preso la decisione di chiudere, a far data dal 4 marzo 2002, il Centro di trasmissione telegrammi 186 di Cagliari e trasferire il relativo traffico telefonico 186 al CTR di Palermo;

tutto questo nonostante il fatto che dalle analisi della produttività pro-capite la resa di ogni singolo addetto al 186 sardo sia la migliore a livello nazionale e la produttività del centro tra le più alte del Paese;

per la Sardegna si tratta dell'ennesimo smantellamento di strutture produttive di Poste Italiane, oltre a posta celere, nodo rete, cuas, ufficio pacchi, a favore di altre regioni certamente più avvantaggiate, sia dal punto di vista economico che da quello occupazionale;

tale politica aziendale oltre a creare seri disagi ai lavoratori ed alle loro famiglie, incrementa l'attuale disastrosa situazione economica ed occupazionale;

in altre regioni del Paese, la chiusura dei suddetti centri (CTR) è stata compensata dall'apertura di nuovi servizi: *call center* a Roma, Napoli, Reggio Calabria, e Caltanissetta, centri di controllo e gestione della rete informatica aziendale Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia —:

se non ritenga che in una razionalizzazione dei servizi tesa a migliorare la distribuzione nel territorio nazionale, non si debba tener conto anche delle esigenze e delle opportunità economiche ed occupazionali delle singole regioni;

se non ritenga di dover intervenire per impegnare le Poste Italiane a mantenere in Sardegna le attuali strutture produttive ed aprire nuovi servizi per compensare la cancellazione in atto dei suddetti centri. (4-01940)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta immediata:

VOLONTÈ, MAZZONI, TANZILLI, DORINA BIANCHI e ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta sempre più difficile accertare i reati informatici, ed in particolare quelli relativi alla commercializzazione di materiale pedo-pornografico via *internet*;

la Camera dei deputati ha approvato lo scorso anno una mozione presentata dal gruppo Ccd-Cdu in cui veniva sollevato il dilagante problema di questo nuovo abominevole mercato, ormai nelle mani della criminalità organizzata;

con il decreto legislativo n. 467 del 16 gennaio 2002, il Governo è intervenuto modificando le disposizioni vigenti in materia di *privacy* e telecomunicazioni, senza introdurre, però, norme che imponessero l'obbligo della conservazione dei *log-files* (tracce informatiche), per rispondere alle richieste dell'autorità giudiziaria;

la Commissione giustizia della Camera dei deputati aveva, tuttavia, approvato una proposta di parere relativo al predetto decreto legislativo, in cui si chiedeva al Governo di valutare l'opportunità di imporre l'obbligo al fornitore di servizi *internet* della conservazione delle tracce

trasporto nelle aree urbane, in modo da conciliare il diritto alla mobilità con la tutela dell'ambiente e della salute —:

quali interventi il Governo intenda attuare, in particolare per il finanziamento e l'attuazione dei piani urbani per la mobilità (pum) previsti dalla legge 340 del 2000 e per il potenziamento del trasporto rapido di massa. (3-00616)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

DILIBERTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste Italiane hanno preso la decisione di chiudere, a far data dal 4 marzo 2002, il Centro di trasmissione telegrammi 186 di Cagliari e trasferire il relativo traffico telefonico 186 al CTR di Palermo;

tutto questo nonostante il fatto che dalle analisi della produttività pro-capite la resa di ogni singolo addetto al 186 sardo sia la migliore a livello nazionale e la produttività del centro tra le più alte del Paese;

per la Sardegna si tratta dell'ennesimo smantellamento di strutture produttive di Poste Italiane, oltre a posta celere, nodo rete, cuas, ufficio pacchi, a favore di altre regioni certamente più avvantaggiate, sia dal punto di vista economico che da quello occupazionale;

tale politica aziendale oltre a creare seri disagi ai lavoratori ed alle loro famiglie, incrementa l'attuale disastrosa situazione economica ed occupazionale;

in altre regioni del Paese, la chiusura dei suddetti centri (CTR) è stata compensata dall'apertura di nuovi servizi: *call center* a Roma, Napoli, Reggio Calabria, e Caltanissetta, centri di controllo e gestione della rete informatica aziendale Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia —:

se non ritenga che in una razionalizzazione dei servizi tesa a migliorare la distribuzione nel territorio nazionale, non si debba tener conto anche delle esigenze e delle opportunità economiche ed occupazionali delle singole regioni;

se non ritenga di dover intervenire per impegnare le Poste Italiane a mantenere in Sardegna le attuali strutture produttive ed aprire nuovi servizi per compensare la cancellazione in atto dei suddetti centri. (4-01940)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta immediata:

VOLONTÈ, MAZZONI, TANZILLI, DORINA BIANCHI e ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta sempre più difficile accertare i reati informatici, ed in particolare quelli relativi alla commercializzazione di materiale pedo-pornografico via *internet*;

la Camera dei deputati ha approvato lo scorso anno una mozione presentata dal gruppo Ccd-Cdu in cui veniva sollevato il dilagante problema di questo nuovo abominevole mercato, ormai nelle mani della criminalità organizzata;

con il decreto legislativo n. 467 del 16 gennaio 2002, il Governo è intervenuto modificando le disposizioni vigenti in materia di *privacy* e telecomunicazioni, senza introdurre, però, norme che imponessero l'obbligo della conservazione dei *log-files* (tracce informatiche), per rispondere alle richieste dell'autorità giudiziaria;

la Commissione giustizia della Camera dei deputati aveva, tuttavia, approvato una proposta di parere relativo al predetto decreto legislativo, in cui si chiedeva al Governo di valutare l'opportunità di imporre l'obbligo al fornitore di servizi *internet* della conservazione delle tracce

trasporto nelle aree urbane, in modo da conciliare il diritto alla mobilità con la tutela dell'ambiente e della salute —:

quali interventi il Governo intenda attuare, in particolare per il finanziamento e l'attuazione dei piani urbani per la mobilità (pum) previsti dalla legge 340 del 2000 e per il potenziamento del trasporto rapido di massa. (3-00616)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

DILIBERTO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste Italiane hanno preso la decisione di chiudere, a far data dal 4 marzo 2002, il Centro di trasmissione telegrammi 186 di Cagliari e trasferire il relativo traffico telefonico 186 al CTR di Palermo;

tutto questo nonostante il fatto che dalle analisi della produttività pro-capite la resa di ogni singolo addetto al 186 sardo sia la migliore a livello nazionale e la produttività del centro tra le più alte del Paese;

per la Sardegna si tratta dell'ennesimo smantellamento di strutture produttive di Poste Italiane, oltre a posta celere, nodo rete, cuas, ufficio pacchi, a favore di altre regioni certamente più avvantaggiate, sia dal punto di vista economico che da quello occupazionale;

tale politica aziendale oltre a creare seri disagi ai lavoratori ed alle loro famiglie, incrementa l'attuale disastrosa situazione economica ed occupazionale;

in altre regioni del Paese, la chiusura dei suddetti centri (CTR) è stata compensata dall'apertura di nuovi servizi: *call center* a Roma, Napoli, Reggio Calabria, e Caltanissetta, centri di controllo e gestione della rete informatica aziendale Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia —:

se non ritenga che in una razionalizzazione dei servizi tesa a migliorare la distribuzione nel territorio nazionale, non si debba tener conto anche delle esigenze e delle opportunità economiche ed occupazionali delle singole regioni;

se non ritenga di dover intervenire per impegnare le Poste Italiane a mantenere in Sardegna le attuali strutture produttive ed aprire nuovi servizi per compensare la cancellazione in atto dei suddetti centri. (4-01940)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta immediata:

VOLONTÈ, MAZZONI, TANZILLI, DORINA BIANCHI e ANNA MARIA LEONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta sempre più difficile accertare i reati informatici, ed in particolare quelli relativi alla commercializzazione di materiale pedo-pornografico via *internet*;

la Camera dei deputati ha approvato lo scorso anno una mozione presentata dal gruppo Ccd-Cdu in cui veniva sollevato il dilagante problema di questo nuovo abominevole mercato, ormai nelle mani della criminalità organizzata;

con il decreto legislativo n. 467 del 16 gennaio 2002, il Governo è intervenuto modificando le disposizioni vigenti in materia di *privacy* e telecomunicazioni, senza introdurre, però, norme che imponessero l'obbligo della conservazione dei *log-files* (tracce informatiche), per rispondere alle richieste dell'autorità giudiziaria;

la Commissione giustizia della Camera dei deputati aveva, tuttavia, approvato una proposta di parere relativo al predetto decreto legislativo, in cui si chiedeva al Governo di valutare l'opportunità di imporre l'obbligo al fornitore di servizi *internet* della conservazione delle tracce

informatiche per almeno un anno, per le eventuali esigenze delle autorità giudiziarie;

l'acquisizione probatoria tornerebbe utile nelle attività di prevenzione e repressione non soltanto per questo tipo di reati, ma anche per risolvere un problema di carattere generale che interessa la sicurezza delle reti e l'uso delle comunicazioni da parte delle organizzazioni criminali —:

se e come il Governo intenda intervenire per integrare le disposizioni del trattamento dei dati personali, ritenendolo un intervento necessario ed improrogabile sia per la contingente emergenza dello sfruttamento dei minori per scopi pedopornografici, sia per esigenza di sicurezza e giustizia generali. (3-00612)

Interrogazione a risposta scritta:

BORNACIN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Adriano Sansa, magistrato, ha ricoperto l'incarico istituzionale di sindaco del comune di Genova, dal 1993 al 1997;

lo stesso dottor Sansa, al termine del proprio mandato, ha ricoperto e ricopre la funzione di Consigliere presso la Corte d'Appello di Genova;

di fatto, da quando è cessata la carica istituzionale ad oggi, ha sempre svolto anche la funzione di Presidente di sezione di Corte d'Appello, presso la II sezione penale;

risulterebbe all'interrogante che la suddetta II sezione penale, da oltre quattro anni, sia carente di organico, nel senso che la carica di presidenza non è mai stata assegnata, né ad un presidente di sezione titolare, né ad un presidente di sezione supplente, né ad altri consiglieri aventi maggiore anzianità (ben 8 consiglieri della suddetta Corte avrebbero maggiore anzianità rispetto a quella del dottor Sansa) —:

se la normativa vigente, in tema di incompatibilità, consenta ad un magistrato

che ha ricoperto un incarico pubblico rilevante quale quello di sindaco in città sede di Corte d'Appello, cessato il mandato, di prestare servizio presso la stessa Corte d'Appello, competente a conoscere di fatti, civili e penali, che possano comunque riflettere la precedente attività amministrativa, in questo caso del magistrato Sansa. (4-01941)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa, negli ultimi giorni, hanno fornito notizie inquietanti relativamente al traffico illecito di pezzi di ricambio aeronautici obsoleti o di aeromobili dismessi;

negli *hangar* di Olbia, Fiumicino e Ciampino sono stati rinvenuti, a seguito di controlli delle forze dell'ordine, aeromobili « cannibalizzati », le cui relative parti meccaniche erano state smontate e « pronte per essere commercializzate »;

in particolare la società *Panaviation*, secondo quanto si apprende, ha commercializzato pezzi di ricambio falsi, difettosi o di dubbia provenienza, ma, sembra, idoneamente certificati e quindi destinati a varie compagnie aeree;

inoltre la società *Panaviation* avrebbe « riciclato » pezzi di ricambio, violando tutte le norme di sicurezza previste dal regolamento J.a.r. della J.a.a. (*Joint aviation authority*) europea e le norme dell'F.a.a. (*Federal aviation authority*) americana —:

quali iniziative intenda assumere il Governo al riguardo per garantire la sicurezza dei voli, dei passeggeri e dei cittadini. (3-00614)

* * *

informatiche per almeno un anno, per le eventuali esigenze delle autorità giudiziarie;

l'acquisizione probatoria tornerebbe utile nelle attività di prevenzione e repressione non soltanto per questo tipo di reati, ma anche per risolvere un problema di carattere generale che interessa la sicurezza delle reti e l'uso delle comunicazioni da parte delle organizzazioni criminali —:

se e come il Governo intenda intervenire per integrare le disposizioni del trattamento dei dati personali, ritenendolo un intervento necessario ed improrogabile sia per la contingente emergenza dello sfruttamento dei minori per scopi pedopornografici, sia per esigenza di sicurezza e giustizia generali. (3-00612)

Interrogazione a risposta scritta:

BORNACIN. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Adriano Sansa, magistrato, ha ricoperto l'incarico istituzionale di sindaco del comune di Genova, dal 1993 al 1997;

lo stesso dottor Sansa, al termine del proprio mandato, ha ricoperto e ricopre la funzione di Consigliere presso la Corte d'Appello di Genova;

di fatto, da quando è cessata la carica istituzionale ad oggi, ha sempre svolto anche la funzione di Presidente di sezione di Corte d'Appello, presso la II sezione penale;

risulterebbe all'interrogante che la suddetta II sezione penale, da oltre quattro anni, sia carente di organico, nel senso che la carica di presidenza non è mai stata assegnata, né ad un presidente di sezione titolare, né ad un presidente di sezione supplente, né ad altri consiglieri aventi maggiore anzianità (ben 8 consiglieri della suddetta Corte avrebbero maggiore anzianità rispetto a quella del dottor Sansa) —:

se la normativa vigente, in tema di incompatibilità, consenta ad un magistrato

che ha ricoperto un incarico pubblico rilevante quale quello di sindaco in città sede di Corte d'Appello, cessato il mandato, di prestare servizio presso la stessa Corte d'Appello, competente a conoscere di fatti, civili e penali, che possano comunque riflettere la precedente attività amministrativa, in questo caso del magistrato Sansa. (4-01941)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta immediata:

LUSETTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli organi di stampa, negli ultimi giorni, hanno fornito notizie inquietanti relativamente al traffico illecito di pezzi di ricambio aeronautici obsoleti o di aeromobili dismessi;

negli *hangar* di Olbia, Fiumicino e Ciampino sono stati rinvenuti, a seguito di controlli delle forze dell'ordine, aeromobili « cannibalizzati », le cui relative parti meccaniche erano state smontate e « pronte per essere commercializzate »;

in particolare la società *Panaviation*, secondo quanto si apprende, ha commercializzato pezzi di ricambio falsi, difettosi o di dubbia provenienza, ma, sembra, idoneamente certificati e quindi destinati a varie compagnie aeree;

inoltre la società *Panaviation* avrebbe « riciclato » pezzi di ricambio, violando tutte le norme di sicurezza previste dal regolamento J.a.r. della J.a.a. (*Joint aviation authority*) europea e le norme dell'F.a.a. (*Federal aviation authority*) americana —:

quali iniziative intenda assumere il Governo al riguardo per garantire la sicurezza dei voli, dei passeggeri e dei cittadini. (3-00614)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la Legge Finanziaria 2002 sta creando numerose difficoltà agli Enti locali, in particolare per quanto riguarda il rispetto del patto di stabilità interno per province e comuni. Molti Comuni in questi giorni stanno predisponendo i bilanci di previsione e in numerosi casi si riscontrano gravi difficoltà nell'adeguamento ai vincoli previsti dai commi 2 e 4 dell'articolo 24;

diversamente dalle precedenti leggi finanziarie che imponevano dei vincoli sul saldo fra entrate e spese correnti e sul saldo di cassa, per il 2002 la legge finanziaria oltre a definire che il tetto del disavanzo non sia superiore a quello del 2000 aumentato del 2,5% (articolo 24, comma 1), prevede che il complesso delle spese correnti, al netto degli interessi passivi e di quelle finanziate da programmi comunitari, non possa superare l'ammontare degli impegni assunti a tale titolo nell'anno 2000 aumentato del 6% (articolo 24, comma 2);

la ridefinizione delle modalità di calcolo del saldo programmatico che impone ai municipi un tetto di crescita alle spese correnti del 2002 pari al 6% delle uscite del 2000 (e non a quelle del 2001) è impresa pressoché impossibile e anche ingiusta in quanto i parametri relativi alla spesa corrente non sono programmabili e in alcuni casi incidono anche i pagamenti relativi ai residui degli anni precedenti; ciò mette in grossa difficoltà i Comuni e penalizza soprattutto quelli che hanno avuto maggiori entrate proprie e che nel corso del 2001 e 2002 hanno istituito nuovi servizi e operato nuove assunzioni,

nel pieno rispetto delle norme in vigore al momento in cui queste scelte sono state fatte;

i Comuni che devono onorare i contratti di lavoro o di servizio sono pertanto impossibilitati a rispettare i vincoli previsti, tenendo anche conto che molti Comuni già nel 2000 hanno « esternalizzato » il servizio di raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani, affidando il servizio ad aziende esterne e sostituendo la tassa rifiuti solidi urbani (Tarsu) con la tariffa di igiene ambientale (Tia) e proprio questi Comuni sono quelli che oggi hanno più difficoltà, proprio perché non hanno più nulla da « esternalizzare »;

alcuni Sindaci, pur rispettando i vincoli previsti dai commi 1 e 2 dall'articolo 24, prevedono di sfiorare rispetto al 2000 del 10-15% sul parametro dei pagamenti e sono preoccupati per le conseguenze inedite previste; qualora l'ente non rispetti i limiti anzidetti si prevede infatti una penalizzazione sull'importo dei trasferimenti per l'anno successivo, pari alla differenza tra gli obiettivi derivanti per lo stesso ente dall'osservanza dei vincoli imposti e i risultati conseguiti (comma 9 dell'articolo 24);

il comma 2 dell'articolo 24 della legge finanziaria sconvolge quel principio di autonomia anche tributaria che consente ad ogni ente locale di decidere e programmare gli interventi di spesa anche attraverso un'autonoma imposizione tributaria che non va ad incidere sul disavanzo pubblico generale;

l'articolo 24 della legge finanziaria è in contrasto con l'avvenuta riforma costituzionale di modifica del Titolo V della Costituzione;

il rischio è che misure così restrittive finiscano per penalizzare l'ente locale più vicino ai cittadini il quale subisce le scelte effettuate a livelli più alti e che il taglio dei trasferimenti statali metta fortemente in crisi i bilanci comunali, danneggiando anche quelle amministrazioni comunali che,

spendendo maggiormente risorse proprie, hanno aumentato e migliorato i servizi ai cittadini —:

come valuti il Governo tali situazioni e se non ritenga di dover intervenire urgentemente e in tempo utile (il termine per la chiusura dei bilanci revisionali 2002 è fissata per il 28 febbraio 2002) per superare la situazione descritta che rischia di mettere in ginocchio numerose amministrazioni comunali.

(2-00226) « Stradiotto, Lusetti, Fioroni, Annunziata, Banti, Bressa, Burtone, Cardinale, Ciani, Colasio, De Franciscis, Delbono, Fistarol, Franceschini, Gentiloni Silveri, Iannuzzi, Letta, Santino Adamo Loddo, Mantini, Marcora, Mattarella, Mazzuca Poggiolini, Merlo, Micheli, Milana, Molinari, Morgando, Ostillio, Pistelli, Reduzzi, Ruggieri, Ruta, Santagata, Squeglia, Tuccillo, Carra, Fanfani, Frigato, Giachetti, Lettieri, Meduri, Mossella, Realacci, Tanoni ».

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

dal mese di agosto 2001 al gennaio 2002 tre giovani agenti appartenenti al IX Reparto mobile Bari-Taranto della Polizia di Stato si sono suicidati;

il fatto che i tre agenti svolgessero servizio nel medesimo reparto sembra una tragica coincidenza che deve essere assolutamente indagata;

gli agenti di polizia, oltre ad essere sottoposti a minuziosi regolamenti di servizio, a responsabilità civili e penali, all'utilizzo di armi da fuoco, sono anche vincolati ad una rigida struttura gerarchica che, a causa di un militarismo

diffuso, induce spesso ad atteggiamenti eccessivamente autoritari da parte dei vari livelli dirigenziali;

in relazione ai tre suicidi, appare riduttivo definire « mobbing » tali eventuali atteggiamenti;

possiamo ritenere che una pesante condizione lavorativa può essere, quando aggravata da situazioni di ansia e stress di natura personale, un elemento decisivo della psicologia motivazionale del suicidio;

il 10 gennaio 2002 il quotidiano *La Repubblica* (edizione di Bari) riportando la notizia dei suicidi ha scritto, tra l'altro: « In uno dei tre casi, continua il Siulp, il collega D.M. prima di togliersi la vita avrebbe scritto frasi del tipo: "non sono stato io" ed "è un complotto" ed altro ancora. Emblematico è, inoltre, ciò che è accaduto a Taranto in occasione dei funerali del collega C.T., ove si è avuta la chiara percezione di cori di protesta contro la dirigenza del reparto mobile »;

il IX Reparto Mobile di Bari è stato già oggetto di un'interrogazione parlamentare (4-00559) dalla quale emergono pesanti rilievi relativi al rispetto delle procedure durante l'addestramento degli agenti in preparazione del G8;

tali rilievi risultano solo in parte smentiti dalla risposta del Sottosegretario per l'Interno on. Alfredo Mantovano; in particolare, considerando che non risulta che sia stata svolta alcuna indagine « super partes », riteniamo insufficiente il modo in cui si dà conto del grave episodio avvenuto a bordo della nave Ocean il 17 luglio 2001 —:

quali siano i risultati delle inchieste amministrative e penali aperte in relazione ai suicidi dei tre agenti e se le indagini stiano vagliando la possibilità che esista una relazione tra le morti;

se non ritenga che le perplessità espresse dai sindacati attraverso comunicati sindacali e dichiarazioni stampa sulla vicenda siano condivisibili;

se non ritenga necessario un intervento più incisivo al fine di dissipare ogni dubbio sui metodi adottati dall'amministrazione del IX Reparto mobile Bari-Taranto;

se intenda fare propria l'iniziativa del Siulp di proporre agli agenti in servizio un questionario anonimo per verificare e, eventualmente, ristabilire le condizioni di vivibilità all'interno del IX Reparto Mobile Bari-Taranto;

se risultino altri casi di particolare disagio tra il personale del IX Reparto mobile Bari-Taranto e quale tipo di sostegno intende dare;

se non ritenga che un episodio grave come quello avvenuto a bordo della nave Ocean il 17 luglio, qualora fosse confermato da una seria indagine interna, sia un preoccupante segnale del pesante clima all'interno del IX Reparto mobile Bari-Taranto.

(2-00225)

« Mascia ».

Interrogazione a risposta immediata:

GIBELLI, CÈ, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, DARIO GALLI, FONTANINI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI, VASCON, LUCIANO DUSSIN e GUIDO GIUSEPPE ROSSI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 2 febbraio 2002, a Lodi, presso il *Bipielle Center* e in serata in piazza della Vittoria, si terrà il « Forex », prestigioso congresso nazionale degli operatori finanziari;

ai lavori del « Forex » parteciperanno gli uomini più potenti del mondo economico e bancario italiano: su tutti il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio;

gli organi di stampa hanno annunciato la presenza, del resto non smentita, del Presidente del Consiglio dei ministri Silvio Berlusconi;

è stata avanzata l'ipotesi che sia stato autorizzato un corteo dei « no global » a Lodi per una durata di quattro ore in concomitanza con i lavori del congresso nazionale degli operatori finanziari;

gli organizzatori locali del « global social forum » hanno annunciato che è stata richiesta e rilasciata dalla questura l'autorizzazione per i giorni 2 e 3 febbraio per un presidio in piazza;

al presidio organizzato a Lodi aderiranno le « tute bianche » e i centri sociali di tutta Italia;

gli spiacevoli fatti di Genova hanno mostrato le modalità violente di manifestare esercitate da alcuni dei gruppi e delle organizzazioni suddette;

la cittadinanza di Lodi, ed in particolare modo i commercianti, vivono e attendono l'evento con palpitante preoccupazione, giustificata da ciò che potrebbe accadere, memori dei noti fatti di Genova —:

quali iniziative siano state prese per far sì che il congresso nazionale degli operatori finanziari « Forex » possa svolgersi in un clima sereno, assicurando in questo modo anche il giusto risalto alla città di Lodi che lo ospita e, soprattutto, nell'intento di garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini che non possono e non devono vivere per tre giorni in una città presa d'assedio. (3-00615)

Interrogazioni a risposta scritta:

MALGIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

molte caserme dell'Arma dei Carabinieri sono situate in immobili dati in locazione da privati e, a quanto risulta

dall'interrogante, molto spesso si riscontrano ritardi nel pagamento dei canoni contrattualmente dovuti —:

quali iniziative intenda adottare, anche a tutela dell'immagine dell'Arma, per favorire una sollecita liquidazione di detti canoni e, in particolare, quale sia lo stato della liquidazione del canone di locazione dell'immobile che ospita una caserma dell'Arma dei Carabinieri in Montoro Inferiore (Avellino), per il quale non sono stati ancora corrisposti i ratei ormai scaduti da più di un anno. (4-01939)

BORNACIN. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il 22 maggio 2000 alle ore 17.00 circa, due agenti di P.G. appartenenti alla 3^a Sezione locale del Reparto Volanti di Roma (Commissariato di Polizia di Stato Flaminio Nuovo), in servizio a bordo della volante n. 12, sosterebbero, in un proprio verbale di servizio redatto alle 20.15 del medesimo giorno, di aver tratto in arresto il signor Caviglia Michele nato a Genova il 15 giugno 1974 e residente a Cogoleto (Genova) in Via Molino della Rocca n. 4/A/8 in seguito ad una presunta colluttazione avvenuta in Via Ischia di Castro (Roma) tra le persone sopra indicate;

in particolare gli agenti di P.G. avrebbero notato il Caviglia in atteggiamento sospetto a ridosso della sua vettura (Volkswagen Polo tg. GEB50571) e, insospettiti dal comportamento si sarebbero fermati col fine di identificarlo. Lo stesso, secondo quanto si evince dallo stesso verbale, avrebbe prima rifiutato di esibire i documenti, poi inveito contro gli agenti ed infine opposto resistenza al punto di ferire, sebbene in modo lieve, uno di loro;

infine, il signor Caviglia sarebbe stato tratto in arresto per « resistenza e lesioni a P.U. e denunciato in stato di libertà per rifiuto di generalità e minacce a P.U. », identificato a mezzo polizia Scientifica, trattenuto per una notte presso le camere di sicurezza della Questura di Roma, processato per direttissima alle 09.00 del

giorno seguente (23 maggio 2000) nel Tribunale di Roma XII Sezione penale Dibattimentale;

per contro, il signor Caviglia domiciliato in Via Ischia di Castro al civico 25 (luogo in cui si è svolta la vicenda), sosterebbe di essere stato oltremodo maltrattato dagli agenti in questione, probabilmente per averlo scambiato con altra persona, e quindi vittima inconsapevole di un equivoco;

secondo quanto dichiarato dal signor Caviglia, infatti, avrebbe esibito i documenti richiesti dagli agenti senza opporre alcuna resistenza, mostrarsi insofferente o maleducato, nonostante uno di essi lo avesse aggredito verbalmente fin da subito in modo spropositato ed ingiustificato;

successivamente al controllo di tutti i documenti di identità personali, nonché quelli dell'auto, il signor Caviglia sarebbe stato invitato a salire sulla volante senza ricevere nessuna spiegazione. Preoccupato di tale comportamento avrebbe chiamato il padre dal telefono portatile per informarlo di cosa stesse accadendo il quale avrebbe sentito in buona parte le urla indirizzate al figlio, al punto di chiedere di poter parlare con uno degli agenti per capire meglio cosa stesse accadendo;

a quel punto il telefono cellulare sarebbe stato strappato via dalle mani del ragazzo e gettato sul cruscotto della volante. In seguito il signor Caviglia sarebbe stato fatto salire sull'auto della Polizia alla volta dell'Ospedale S. Pietro, sulla Cassia, per ricevere, a detta degli agenti, l'autorizzazione a recarsi dalla Polizia Scientifica (al contrario, la visita all'Ospedale S. Pietro sembrerebbe corrispondere con l'emanazione del certificato medico attestante le condizioni di salute dell'agente);

durante la permanenza al Commissariato avrebbe inoltre chiesto spiegazioni senza però ricevere alcuna risposta;

gli sarebbe stato chiesto di lasciare gli effetti personali al piantone di turno e, solo allora, fatto notare che il display del telefono cellulare era rotto nonostante al

momento del presunto sequestro fosse stato preso in custodia perfettamente funzionante ed integro;

il mattino seguente il signor Caviglia sarebbe stato accompagnato in tribunale e processato per direttissima con le accuse di lesioni, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale;

al signor Caviglia Michele non sarebbe più stato permesso di parlare con il padre o con altri familiari fino al giorno del processo se non per pochi minuti (come precisato al punto 7 e 8 della presente premessa) prima essere prelevato da Via Ischia di Castro il giorno 22 maggio 2000;

il signor Caviglia Angelo (padre del ragazzo) dopo quella telefonata, preoccupato di ciò che aveva sentito e per non essere più riuscito a mettersi in contatto con il figlio, si sarebbe recato alla Sottostazione della Polizia di Stato di Ovada per denunciare l'accaduto e per poter capire dove fosse il figlio Michele;

solamente alle ore 21,25 del medesimo giorno il signor Caviglia Michele avrebbe ricevuto una comunicazione telefonica da un commissariato della Polizia di Stato di Roma per informarlo dell'arresto del figlio e dei capi d'accusa a suo carico;

al processo svoltosi il giorno 23 maggio 2000 presso il tribunale di Roma (Sez. XII) al signor Caviglia Michele vennero confermati i capi di accusa per lesioni, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale mentre non venne convalidato l'arresto;

l'arresto del signor Caviglia, tra l'altro, sembrerebbe essere stato convalidato solamente nella tarda serata del giorno 22 maggio 2000, prima cioè di essere rinchiuso nelle celle di sicurezza del commissariato;

a prova di ciò vi sarebbero alcune telefonate effettuate dalla Polizia di Stato dell'Aeroporto Internazionale di Milano

Malpensa ai quali il padre del ragazzo si sarebbe rivolto ulteriormente per sapere cosa fosse successo al figlio;

agli agenti di Malpensa, infatti, sarebbe stata negata, dal Commissariato Flaminio e dalla Questura di Roma, qualunque ipotesi di arresto a nome Caviglia Michele non risultando quel nominativo nell'elenco degli arrestati;

in seguito a questa vicenda il signor Caviglia Michele avrebbe perduto il proprio impiego presso la compagnia aerea « Air One »;

il signor Caviglia Michele risultava essere incensurato;

nel periodo del Vertice internazionale dei G8 il signor Caviglia Michele ha prestatato servizio presso la Croce Rossa Italiana - Corpo Militare Ausiliario delle FF.AA. con il grado di caporale maggiore di istanza a Genova;

se corrisponda al vero che uno degli agenti operanti l'arresto del signor Caviglia sarebbe stato sanzionato (procedimento disciplinare) proprio in seguito alla vicenda in premessa;

se non si reputi altresì doveroso in caso di accertate gravi irregolarità, così come è sostenuto in premessa dalle dichiarazioni dei signori Caviglia, procedere con fermezza a procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili ai diversi livelli. (4-01943)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ, RANIERI e DORINA BIANCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con diverse e successive disposizioni normative (legge n. 390 del 1991, decreto del Presidente del Consiglio dei ministri

momento del presunto sequestro fosse stato preso in custodia perfettamente funzionante ed integro;

il mattino seguente il signor Caviglia sarebbe stato accompagnato in tribunale e processato per direttissima con le accuse di lesioni, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale;

al signor Caviglia Michele non sarebbe più stato permesso di parlare con il padre o con altri familiari fino al giorno del processo se non per pochi minuti (come precisato al punto 7 e 8 della presente premessa) prima essere prelevato da Via Ischia di Castro il giorno 22 maggio 2000;

il signor Caviglia Angelo (padre del ragazzo) dopo quella telefonata, preoccupato di ciò che aveva sentito e per non essere più riuscito a mettersi in contatto con il figlio, si sarebbe recato alla Sottostazione della Polizia di Stato di Ovada per denunciare l'accaduto e per poter capire dove fosse il figlio Michele;

solamente alle ore 21,25 del medesimo giorno il signor Caviglia Michele avrebbe ricevuto una comunicazione telefonica da un commissariato della Polizia di Stato di Roma per informarlo dell'arresto del figlio e dei capi d'accusa a suo carico;

al processo svoltosi il giorno 23 maggio 2000 presso il tribunale di Roma (Sez. XII) al signor Caviglia Michele vennero confermati i capi di accusa per lesioni, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale mentre non venne convalidato l'arresto;

l'arresto del signor Caviglia, tra l'altro, sembrerebbe essere stato convalidato solamente nella tarda serata del giorno 22 maggio 2000, prima cioè di essere rinchiuso nelle celle di sicurezza del commissariato;

a prova di ciò vi sarebbero alcune telefonate effettuate dalla Polizia di Stato dell'Aeroporto Internazionale di Milano

Malpensa ai quali il padre del ragazzo si sarebbe rivolto ulteriormente per sapere cosa fosse successo al figlio;

agli agenti di Malpensa, infatti, sarebbe stata negata, dal Commissariato Flaminio e dalla Questura di Roma, qualunque ipotesi di arresto a nome Caviglia Michele non risultando quel nominativo nell'elenco degli arrestati;

in seguito a questa vicenda il signor Caviglia Michele avrebbe perduto il proprio impiego presso la compagnia aerea « Air One »;

il signor Caviglia Michele risultava essere incensurato;

nel periodo del Vertice internazionale dei G8 il signor Caviglia Michele ha prestatato servizio presso la Croce Rossa Italiana - Corpo Militare Ausiliario delle FF.AA. con il grado di caporale maggiore di istanza a Genova;

se corrisponda al vero che uno degli agenti operanti l'arresto del signor Caviglia sarebbe stato sanzionato (procedimento disciplinare) proprio in seguito alla vicenda in premessa;

se non si reputi altresì doveroso in caso di accertate gravi irregolarità, così come è sostenuto in premessa dalle dichiarazioni dei signori Caviglia, procedere con fermezza a procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili ai diversi livelli. (4-01943)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

VOLONTÈ, RANIERI e DORINA BIANCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con diverse e successive disposizioni normative (legge n. 390 del 1991, decreto del Presidente del Consiglio dei ministri

del 13 aprile 1994; decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 aprile 1997; legge n. 40 del 1998; decreto ministeriale del 4 agosto 2000) sono state stabilite l'uniformità di trattamento sul diritto allo studio universitario nonché la possibilità per gli studenti stranieri di fruire, per concorso, dei servizi e delle provvidenze previste nei modi e nelle forme stabilite per i cittadini italiani;

condizione per poter accedere a tali provvidenze sono la valutazione di merito e delle condizioni economiche degli studenti;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 aprile 2001, dispone, altresì, che, per le matricole, il requisito richiesto per accedere ai benefici sia il reddito, mentre il merito va accertato solo successivamente durante il percorso universitario e che, inoltre, i benefici acquisiti, fermo restando i requisiti, vengano mantenuti per tutto il periodo degli studi universitari;

risulta evidente che, i cittadini italiani si trovano, a causa della diversa differenza di redditi familiari dichiarati, fortemente svantaggiati rispetto ai loro colleghi stranieri;

detta anomalia si evidenzia maggiormente nelle assegnazioni di posti alloggio per le matricole fuori sede. Un esempio è fornito dall'Università «La Sapienza» di Roma che, nell'anno accademico 2000/2001 su 267 posti alloggio destinati ai primi anni, 115 sono stati assegnati a studenti stranieri, mentre per l'anno accademico in corso su 183 posti a disposizione solo 13 sono andati a studenti italiani e i restanti 170 agli stranieri —:

quali provvedimenti intenda assumere per prevenire un *trend* che nei prossimi anni non consentirà più agli studenti italiani di poter usufruire del servizio di posti alloggio;

se non ritenga opportuno, al fine di ovviare a tale situazione non equanime, determinare delle quote paritarie tra studenti stranieri e studenti italiani all'in-

terno delle quali far valere i requisiti di merito e economici richiesti dalle citate disposizioni normative. (3-00619)

Interrogazione a risposta scritta:

BOVA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

sempre più frequentemente appaiono sulla stampa giudizi negativi sull'andamento dei concorsi universitari (*Corriere della Sera* del 15 ottobre 2001; *Corriere della Sera* 17 ottobre 2001, *Sette* n. 46 del 2001, *Gazzetta del Sud* 31 dicembre 2001, eccetera);

recentemente la Corte di cassazione (novembre 2001) ha confermato la sentenza n. 9328/00 del 1° dicembre 2000 (depositata il 13 marzo 2001) della Corte d'appello di Roma, che ha ritenuto integrati gravi illeciti penali nella condotta di commissari che hanno illegittimamente operato in concorsi in cattedra per il settore di otorinolaringoiatra per favorire candidati ad essi «vicini»;

il continuo emergere sugli organi di informazione di riferimenti ad una diffusa situazione di illegalità nei concorsi universitari impone l'intervento del ministero competente al fine di garantire la tutela degli interessi generali, mediante l'esercizio dei poteri di vigilanza e di controllo, anche per evitare, mediante l'intervento preventivo che l'esercizio della discrezionalità amministrativa da parte delle Commissioni giudicatrici si tramuti in arbitrio;

in particolare è opportuno vigilare su quei concorsi che, concernendo materie connesse ai settori anche d'interesse libero professionale, sono più esposti al rischio della violazione dei principi di imparzialità, e buon andamento che devono caratterizzare l'attività amministrativa;

presso la facoltà di economia dell'università, della Calabria è stato indetto un concorso per professore universitario di ruolo di II fascia per il settore scien-

tifico-disciplinare N17X Diritto penale, in relazione al quale soltanto recentemente è stato designato dalla Facoltà il membro interno della commissione, nonostante il bando di concorso sia stato pubblicato nel corso dell'anno 2000;

tale membro interno ha fatto parte di commissione giudicatrice per concorso simile presso altra Università, il cui provvedimento finale è stato gravato da ricorso in sede giurisdizionale amministrativa da parte di soggetto che è concorrente anche in questo concorso;

secondo l'interrogante dovrebbe essere evitata una ingiustificata discrezionalità nella valutazione circa l'inerzia delle opere presentate dai candidati al settore scientifico-disciplinare « Diritto penale » e sull'essere le stesse pubblicate o meno da case editrici di diffusione nazionale ed internazionale nonché che vengano dichiarati idonei nel concorso candidati i cui lavori non sono stati mai citati in opere scientifiche del settore disciplinare in esame —:

se intenda assumere iniziative per modificare una normativa che, rimettendo esclusivamente alle autonome determinazioni degli organi universitari e giudizi e i criteri di metodo e di merito nei concorsi, non consente di assicurare il corretto andamento dei concorsi stessi e delle relative procedure. (4-01942)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO

DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi si sono susseguite iniziative volte alla rimozione del crocifisso dalle pareti delle aule scolastiche e dei luoghi di lavoro;

ciò è avvenuto in particolare nei locali della Rai di Milano, dove dalle pareti della mensa sono stati tolti un crocifisso e un quadro, su disposizione del locale responsabile dei servizi interni;

a seguito di tale episodio sono state raccolte dai dipendenti oltre 400 firme per chiedere la ricollocazione del crocifisso e del quadro lì dove sono stati per quaranta anni;

a giudizio degli interroganti, la rimozione del crocifisso dal luogo di lavoro, senza il previo consenso dei lavoratori, rappresenta una chiara violazione del senso religioso di questi ultimi, che si sentono, pertanto, giustamente lesi nei loro fondamentali diritti di libertà —:

quali iniziative il Governo ritenga di poter adottare, nell'ambito delle proprie competenze, per tutelare il sentimento religioso e i diritti di libertà dei lavoratori. (3-00620)

* * *

tifico-disciplinare N17X Diritto penale, in relazione al quale soltanto recentemente è stato designato dalla Facoltà il membro interno della commissione, nonostante il bando di concorso sia stato pubblicato nel corso dell'anno 2000;

tale membro interno ha fatto parte di commissione giudicatrice per concorso simile presso altra Università, il cui provvedimento finale è stato gravato da ricorso in sede giurisdizionale amministrativa da parte di soggetto che è concorrente anche in questo concorso;

secondo l'interrogante dovrebbe essere evitata una ingiustificata discrezionalità nella valutazione circa l'inerzia delle opere presentate dai candidati al settore scientifico-disciplinare « Diritto penale » e sull'essere le stesse pubblicate o meno da case editrici di diffusione nazionale ed internazionale nonché che vengano dichiarati idonei nel concorso candidati i cui lavori non sono stati mai citati in opere scientifiche del settore disciplinare in esame —:

se intenda assumere iniziative per modificare una normativa che, rimettendo esclusivamente alle autonome determinazioni degli organi universitari e giudizi e i criteri di metodo e di merito nei concorsi, non consente di assicurare il corretto andamento dei concorsi stessi e delle relative procedure. (4-01942)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO

DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi tempi si sono susseguite iniziative volte alla rimozione del crocifisso dalle pareti delle aule scolastiche e dei luoghi di lavoro;

ciò è avvenuto in particolare nei locali della Rai di Milano, dove dalle pareti della mensa sono stati tolti un crocifisso e un quadro, su disposizione del locale responsabile dei servizi interni;

a seguito di tale episodio sono state raccolte dai dipendenti oltre 400 firme per chiedere la ricollocazione del crocifisso e del quadro lì dove sono stati per quaranta anni;

a giudizio degli interroganti, la rimozione del crocifisso dal luogo di lavoro, senza il previo consenso dei lavoratori, rappresenta una chiara violazione del senso religioso di questi ultimi, che si sentono, pertanto, giustamente lesi nei loro fondamentali diritti di libertà —:

quali iniziative il Governo ritenga di poter adottare, nell'ambito delle proprie competenze, per tutelare il sentimento religioso e i diritti di libertà dei lavoratori. (3-00620)

* * *

*POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**Interrogazione a risposta immediata:*

STRADELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

lo sfavorevole andamento climatico, che perdura ormai da diversi anni, ha determinato fenomeni di siccità sempre più prolungati che hanno provocato danni gravi all'agricoltura;

la carenza delle risorse idriche è stata aggravata dalla faticenza degli acquedotti, specie del meridione e delle isole, che registrano perdite di acqua anche dell'ordine del 30-40 per cento, nonché dai ritardi con cui vengono realizzate nuove opere di raccolta e distribuzione delle acque, per usi sia irrigui che civili, molte delle quali giacciono incompiute da decenni —:

quali interventi urgenti si intendano adottare per realizzare il risanamento ed il potenziamento della rete idrica, specie per usi irrigui, e per accelerare il completamento delle opere in corso di realizzazione per la raccolta e la distribuzione delle acque, al fine di poter fronteggiare i periodi di siccità attraverso una più efficiente utilizzazione delle scarse risorse idriche disponibili. (3-00618)

Interrogazione a risposta scritta:

LION. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale n. 34678/1191 del 30 luglio 2001 è stato nominato il Commissario straordinario dell'ente privato della cinofilia italiana (ENCI) con poteri di ordinaria amministrazione;

con decreto n. 3488 del 9 agosto 2001 del ministro delle politiche agricole e forestali sono stati nominati due sub-commissari straordinari dell'ente nazio-

nale della cinofilia italiana (ENCI) con il compito di coadiuvare il commissario;

con decreto ministeriale n. 37013/1191 il ministero delle politiche agricole e forestali ha incaricato il signor Pierantoni Claudio di verificare e controllare l'operato del commissario e dei due sub-commissari di nomina ministeriale precedentemente nominati dallo stesso ministero;

L'Enci è una struttura privata che si sostiene grazie al lavoro volontario di numerosi allevatori e appassionati cinofili e la nomina di un nuovo controllore dell'operato dei tre commissari governativi, incide sensibilmente sul patrimonio economico dell'ente;

il primo intervento pubblico del signor Pierantoni Claudio è stato quello di inveire, strumentalmente e senza conoscenza di causa, contro il precedente ministro dell'agricoltura, onorevole Pecoraro Scanio, accusandolo di aver aggravato la situazione dell'ente —:

per quali motivi il Ministro interrogato abbia nominato il signor Pierantoni Claudio verificatore controllore dell'operato dei commissari nominati dallo stesso Ministero delle politiche agricole e forestali;

se il signor Pierantoni Claudio abbia la facoltà di intervenire, a nome e per conto del Ministro, sull'operato dei Ministri precedenti;

per quali ragioni le spese di rappresentanza e di vitto e alloggio del signor Pierantoni Claudio siano a carico dell'Enci, in considerazione che lo stesso ente è commissariato da tre persone, le quali già gravano economicamente per migliaia di euro al mese sul patrimonio dell'Enci;

se inoltre il ministro interrogato non ritenga opportuno, in considerazione che l'Enci è un ente di volontariato di diritto privato, sospendere queste nomine di commissari e controllori ministeriali, che par-

rebbero oltretutto in contrasto con la normativa vigente e che stanno comunque causando evidenti danni economici e di immagine all'Enci. (4-01937)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta immediata:

RUSSO SPENA — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

i Ministri degli affari esteri dell'Unione europea, chiamati ad adottare una dichiarazione sul Medio Oriente, hanno confermato la linea espressa il mese scorso a Laeken e chiesto l'immediata e incondizionata attuazione del piano per il cessate il fuoco e delle raccomandazioni della commissione Mitchell;

da notizie apparse sulla stampa (*Il Manifesto* del 29 gennaio 2002), si apprende che l'Unione europea avrebbe espresso « preoccupazione » per la distruzione da parte di Israele di progetti nei territori occupati cofinanziati dall'Europa che avrebbero subito danni per oltre 17,5 milioni di dollari —:

di fronte all'assenza di qualsiasi ruolo attivo e negoziale dell'Unione europea nel conflitto mediorientale — tenendo conto della nuova grave situazione venutasi a determinare con l'adesione piena dell'amministrazione statunitense al progetto di Sharon — quale nuovo ruolo intendano svolgere i Paesi dell'Unione europea, partendo anche dalla centralità delle politiche della cooperazione economica. (3-00617)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Turco e altri n. 1-00051, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 gennaio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lumia.

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in commissione Bindi n. 5-00376, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Fioroni.

L'interrogazione a risposta in commissione Violante ed altri n. 5-00480, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Bolognesi.

Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: mozione Ciani n. 1-00027 del 7 novembre 2001.

ERRATA CORRIGE

Mozione Spini e altri n. 1-00048 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 87 del 28 gennaio 2002. A pagina 2481, seconda colonna, alla riga dodicesima, deve leggersi: « sulla forza militare, rivelandosi incapace di » e non « sulla forza militare, rivelandosi capace di », come stampato.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

Lire 500 = € 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0000880

rebbero oltretutto in contrasto con la normativa vigente e che stanno comunque causando evidenti danni economici e di immagine all'Enci. (4-01937)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta immediata:

RUSSO SPENA — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

i Ministri degli affari esteri dell'Unione europea, chiamati ad adottare una dichiarazione sul Medio Oriente, hanno confermato la linea espressa il mese scorso a Laeken e chiesto l'immediata e incondizionata attuazione del piano per il cessate il fuoco e delle raccomandazioni della commissione Mitchell;

da notizie apparse sulla stampa (*Il Manifesto* del 29 gennaio 2002), si apprende che l'Unione europea avrebbe espresso « preoccupazione » per la distruzione da parte di Israele di progetti nei territori occupati cofinanziati dall'Europa che avrebbero subito danni per oltre 17,5 milioni di dollari —:

di fronte all'assenza di qualsiasi ruolo attivo e negoziale dell'Unione europea nel conflitto mediorientale — tenendo conto della nuova grave situazione venutasi a determinare con l'adesione piena dell'amministrazione statunitense al progetto di Sharon — quale nuovo ruolo intendano svolgere i Paesi dell'Unione europea, partendo anche dalla centralità delle politiche della cooperazione economica. (3-00617)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Turco e altri n. 1-00051, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 gennaio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lumia.

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in commissione Bindi n. 5-00376, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Fioroni.

L'interrogazione a risposta in commissione Violante ed altri n. 5-00480, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Bolognesi.

Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: mozione Ciani n. 1-00027 del 7 novembre 2001.

ERRATA CORRIGE

Mozione Spini e altri n. 1-00048 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 87 del 28 gennaio 2002. A pagina 2481, seconda colonna, alla riga dodicesima, deve leggersi: « sulla forza militare, rivelandosi incapace di » e non « sulla forza militare, rivelandosi capace di », come stampato.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

Lire 500 = € 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0000880

rebbero oltretutto in contrasto con la normativa vigente e che stanno comunque causando evidenti danni economici e di immagine all'Enci. (4-01937)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta immediata:

RUSSO SPENA — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

i Ministri degli affari esteri dell'Unione europea, chiamati ad adottare una dichiarazione sul Medio Oriente, hanno confermato la linea espressa il mese scorso a Laeken e chiesto l'immediata e incondizionata attuazione del piano per il cessate il fuoco e delle raccomandazioni della commissione Mitchell;

da notizie apparse sulla stampa (*Il Manifesto* del 29 gennaio 2002), si apprende che l'Unione europea avrebbe espresso « preoccupazione » per la distruzione da parte di Israele di progetti nei territori occupati cofinanziati dall'Europa che avrebbero subito danni per oltre 17,5 milioni di dollari —:

di fronte all'assenza di qualsiasi ruolo attivo e negoziale dell'Unione europea nel conflitto mediorientale — tenendo conto della nuova grave situazione venutasi a determinare con l'adesione piena dell'amministrazione statunitense al progetto di Sharon — quale nuovo ruolo intendano svolgere i Paesi dell'Unione europea, partendo anche dalla centralità delle politiche della cooperazione economica. (3-00617)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Turco e altri n. 1-00051, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 gennaio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lumia.

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in commissione Bindi n. 5-00376, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Fioroni.

L'interrogazione a risposta in commissione Violante ed altri n. 5-00480, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Bolognesi.

Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: mozione Ciani n. 1-00027 del 7 novembre 2001.

ERRATA CORRIGE

Mozione Spini e altri n. 1-00048 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 87 del 28 gennaio 2002. A pagina 2481, seconda colonna, alla riga dodicesima, deve leggersi: « sulla forza militare, rivelandosi incapace di » e non « sulla forza militare, rivelandosi capace di », come stampato.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

Lire 500 = € 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0000880

rebbero oltretutto in contrasto con la normativa vigente e che stanno comunque causando evidenti danni economici e di immagine all'Enci. (4-01937)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta immediata:

RUSSO SPENA — *Al Ministro per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

i Ministri degli affari esteri dell'Unione europea, chiamati ad adottare una dichiarazione sul Medio Oriente, hanno confermato la linea espressa il mese scorso a Laeken e chiesto l'immediata e incondizionata attuazione del piano per il cessate il fuoco e delle raccomandazioni della commissione Mitchell;

da notizie apparse sulla stampa (*Il Manifesto* del 29 gennaio 2002), si apprende che l'Unione europea avrebbe espresso « preoccupazione » per la distruzione da parte di Israele di progetti nei territori occupati cofinanziati dall'Europa che avrebbero subito danni per oltre 17,5 milioni di dollari —:

di fronte all'assenza di qualsiasi ruolo attivo e negoziale dell'Unione europea nel conflitto mediorientale — tenendo conto della nuova grave situazione venutasi a determinare con l'adesione piena dell'amministrazione statunitense al progetto di Sharon — quale nuovo ruolo intendano svolgere i Paesi dell'Unione europea, partendo anche dalla centralità delle politiche della cooperazione economica. (3-00617)

Apposizione di una firma ad una mozione.

La mozione Turco e altri n. 1-00051, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 gennaio 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Lumia.

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in commissione Bindi n. 5-00376, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'8 novembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Fioroni.

L'interrogazione a risposta in commissione Violante ed altri n. 5-00480, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 dicembre 2001, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Bolognesi.

Ritiro di un documento di indirizzo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: mozione Ciani n. 1-00027 del 7 novembre 2001.

ERRATA CORRIGE

Mozione Spini e altri n. 1-00048 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 87 del 28 gennaio 2002. A pagina 2481, seconda colonna, alla riga dodicesima, deve leggersi: « sulla forza militare, rivelandosi incapace di » e non « sulla forza militare, rivelandosi capace di », come stampato.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

Lire 500 = € 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0000880